



## Due progetti di Sauerbruch / Hutton

Michele Costanzo



I due progetti di **Sauerbruch / Hutton Architects** qui presentati, l'**Agenzia Federale per l'Ambiente** e gli **Uffici Maciachini** sono tra loro relativamente distanti nello spazio e nel tempo: il primo si trova, infatti, a Dessau il secondo a Milano, ed intercorrono cinque anni dalla loro rispettiva realizzazione. Tale distinzione che potrebbe essere in sé insignificante torna utile, in questo caso, per mettere in rilievo due aspetti che contraddistinguono il fare progettuale dello studio tedesco: la continuità nell'approfondimento tecnologico-costruttivo unitamente nell'affinamento espressivo del linguaggio progettuale, e l'attenzione alla specificità ambientale/culturale di ciascun contesto in cui lo studio opera, ritrovando in questa sensibilità ai luoghi la giusta compensazione ad una impostazione organizzativa tutta rivolta ad una realtà produttiva/costruttiva ormai globalizzata.

Nei diversi progetti è da notare, inoltre, che Sauerbruch Hutton, fa ampio uso del colore per il rivestimento delle superfici esterne, nonché di linee curve impiegate, in numerosi casi, nella definizione formale dell'oggetto architettonico, avendo come fine quello di renderlo avvolgente, accattivante, come nel caso dell'**Agenzia Federale per l'Ambiente**; in altre situazioni, che rispondono sempre a condizioni specifiche del sito, la costruzione ha un profilo geometrico, rigidamente sagomato, composto da superfici piane, come nel caso degli **Uffici Maciachini**.

La sede dell'**Agenzia Federale per l'Ambiente di Dessau** (1998-2005) è un edificio per uffici dalla forma sinuosa e ben modellata che come un lungo nastro (di 460 metri) dinamicamente si snoda chiudendosi in se stesso e dando luogo ad un ampio vuoto centrale, una sorta di corte o un "foro" in quanto ha la funzione di luogo pubblico, coperto da una struttura a griglia che sfrutta l'irraggiamento solare.

Tale struttura, oltre all'aspetto iconico tiene conto delle più sofisticate strategie tecnologiche, impiegando fonti energetiche rinnovabili.

La lunga facciata esterna è composta da un'alternanza di fasce continue orizzontali poste all'altezza del parapetto, costituite da pannelli prefabbricati rivestiti di larice, e da una serie di finestre arretrate rispetto alla superficie del corpo di fabbrica per far posto alle lamelle del dispositivo d'aerazione realizzate in acciaio e verniciate utilizzando una gamma di 33 colori.

[architetture/opere/sauerbruch\\_mac\\_uba/uba/1](#)

Questo principio d'integrazione tra ricerca tecnica e formale interessa, sia le ampie superfici vetrate esterne, che quelle rivolte verso il vuoto interno.

L'edificio sorge su un terreno contaminato di un ex insediamento industriale, trattato prima d'essere ri-urbanizzato. Il resto dell'area è utilizzata come parco pubblico.

Nel sito, si trova l'ex stazione Wörlitzer parzialmente recuperata per ospitare alcuni dei servizi aggiuntivi, quali: un auditorium, una biblioteca pubblica, uno ambiente espositivo, un centro d'informazione e una caffetteria.

Sono presenti, inoltre, sotto forma di ruderi, altre costruzioni del trascorso industriale, variamente

---

dislocate nel lotto, che conferiscono all'insieme un aspetto che è stato definito (seppure impropriamente) "pittresco", con un chiaro riferimento a quell'estetica del pittresco che nasce in Inghilterra all'inizio del XVIII secolo.

L'area, ha anche un rapporto di vicinanza con alcuni complessi abitativi, in particolare con uno del XIX secolo ad est, e a sud con un insieme disomogeneo di condomini e di edifici commerciali del XX secolo.

L'imponente dimensione dell'intervento e il disegno curvilineo delle superfici, reso viepiù vivace per l'impiego del colore conferiscono, all'eterogeneo e disgregato intorno, un carattere di omogeneità. E questo, a seguito della sua capacità magnetica di polarizzare su di sé l'attenzione del pubblico.

[architetture/opere/sauerbruch\\_mac\\_uba/uba/2](#)

Gli **uffici Maciachini a Milano** (2006-2010) è un insediamento destinato ad uffici (e parzialmente ad attività commerciale e residenza), attualmente in via di ultimazione. Sorge nell'area dello storico complesso Carlo Erba, un'importante industria per la produzione di farmaci, nata alla fine dell'Ottocento; il complesso verrà dismesso nel 1998.

L'area metropolitana milanese, bisogna osservare, ha numerosi vuoti urbani che hanno la stessa origine e che, in qualche modo, scandiscono la storia industriale della città lombarda. In particolare, l'edilizia ottocentesca che contraddistingue con il suo carattere sobrio e vitale il settore nord di piazzale Maciachini, storicamente occupato dalla Carlo Erba, ha indirizzato buona parte del percorso ideativo di Sauerbruch / Hutton Architects.

La proposta progettuale si basa su tre edifici tra loro paralleli ed ortogonali rispetto a via Bracco. Due di questi sono congiunti tra loro mediante un piccolo volume destinato all'ingresso e ai collegamenti verticali che, in questo modo, va a comporre una figura architettonica a forma di "H". Il terzo edificio è posizionato lungo via Imbonati. Lo spazio che separa tale immobile da quello ad "H" è costituito da un ampio passaggio pubblico, reso vivace per la presenza di negozi e caffè, che porta verso un'area verde.

[architetture/opere/sauerbruch\\_mac\\_uba/mac/1](#)

Le tre costruzioni hanno un'altezza di cinque piani per rispettare il carattere del tessuto storico circostante. Tuttavia, all'incrocio tra via Imbonati e via Bracco e tra via Monte S. Genesio e via Imbonati esse presentano una maggiore altezza, quasi annunciando il futuro sviluppo a sud e a nord. Le tre costruzioni sorgono su una platea sollevata dal livello stradale di 1,50 metri, sotto il quale si trovano un parcheggio, dei locali tecnici ed un magazzino.

Le facciate degli edifici sono realizzate con un doppio strato di vetri, montati su profili d'alluminio, dall'intercapedine ventilata. E questo, sulla base della strategia ambientale su cui sono impostati gli edifici, che punta a ridurre il consumo energetico di oltre metà rispetto ad un normale fabbricato.

Le fronti esterne sono realizzate con vetri serigrafati in trenta colorazioni diversi e brise soleil apribili elettronicamente, per rompere l'incidenza diretta dei raggi solari e, allo stesso tempo, per conferire ad esse una forte caratterizzazione formale. In questo progetto, funzione e immagine architettonica trovano la loro sintesi proprio nel linguaggio che realizza una convergenza tra le ragioni proprie della figura architettonica e la qualità fisica/spaziale dell'oggetto.

[architetture/opere/sauerbruch\\_mac\\_uba/mac/2](#)

## **Agenzia Federale per l'Ambiente a Dessau**

**Program** Edificio per uffici con auditorium,

**ma** biblioteca e ristorante

**funzional**

**e**

**Concorso** 1998

**Inizio** 2001

**costruzio**

**ne**

**Completa** 2005

**mento**

**Superfici** 39.800 mq

**e**

**Costo** 62.3 M €

**Committ** Agenzia Federale Tedesca per

**ente** l'Ambiente

**Progettist** Sauerbruch Hutton, Berlino

**i**

Matthias Sauerbruch, Louisa Hutton,  
Juan Lucas Young, Jens Ludloff  
Andrew Kiel (project architect), Nicole  
Berganski, Denise Dih, Andrea  
Frensch, Matthias Fuchs, Frauke  
Gerstenberg, Andreas Herschel,  
Rasmus Joergensen, Agnieszka  
Kociemska, Mareike Lamm, Jan  
Laeufer, Jan Liesegang, René Lotz, Ian  
McMillan, Julia Neubauer, Konrad  
Opitz, Olaf Pfeifer, Jakob Schemel,  
David Wegener, Nicole Winge

**Gestione** Harms & Partner, Hannover

**del**

**cantiere**

**Ingegneri** Zibell Willner & Partner,

**a** Colonia/Berlino

**ambienta**

**le**

**Strutture** Krebs & Kiefer, Berlino

**Paesaggi** ST raum a, Berlino

**o**

Si ringrazia lo studio Sauerbruch / Hutton

Architects, per aver concesso la pubblicazione  
degli elaborati progettuali.

Si ringrazia Annette Kisling per la foto della corte  
interna.

**Uffici Maciachini, Milano**

**Concorso** 2005

**Costruzio** 2008-2010

**ne**

---

**Superfici** 32.000 mq

e

**Committente** Via Imbonati S.r.l.

**ente**

**Progettista** Sauerbruch Hutton, Berlino

i

Matthias Sauerbruch, Louisa Hutton,  
Juan Lucas Young  
Bettina Magistretti (Project Architect),  
Christian Toechterle-Knuth, Peter Apel,  
Jörg Albeke, Florence Girod, Vera  
Hartmann, Stephanie Heese, Yusuke  
Koshima, Seamus Kowarzik, Ken  
Koch, Lina Lahiri, Andrea Ludwig,  
Karolin Möllmann, Tobias Vogel

**Project management** Europa Risorse S.r.l., Milano

**management**

**ent**

**Supervision** C & M Consultancy & Management,

**one** Treviglio; Planning S.r.l., Bologna

**cantiere**

**Strutture** S.C.E. Project S.r.l., Milano

**Ingegneri** Tomaselli Engineering, Fontanafredda

a

**ambienta**

**le**

**Ingegneri** Studio Tecnico Giorgio Destefani,

**a** Monza

**elettrica**

**Prevenzioni** CITI, Cremona d'Inverigo

**one**

**incendi**

Si ringrazia lo studio Sauerbruch / Hutton, per aver concesso la pubblicazione degli elaborati progettuali.

| <b>Autore</b>           | <b>Data pubblicazione</b> | <b>Volume pubblicazione</b> |
|-------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| COSTA<br>NZO<br>Michele | 2010-11<br>-02            | n. 38<br>Novemb<br>re 2010  |